

SODDISFARE LE ESIGENZE COMPORTAMEN- TALI DEI SUINI DA INGRASSO È FONDAMENTALE

Roland Weber, Agroscope

Assicurare ai suini da ingrasso materiali idonei e in linea con i propri bisogni comportamentali è indispensabile per la loro adeguata detenzione. Come i loro antenati cinghiali, i suini domestici hanno bisogno di esplorare e trasformare l'ambiente circostante mentre cercano il cibo. Grufolare e scavare sono alcune di queste attività tipiche. Se queste abitudini comportamentali non sono soddisfatte, molti suini da ingrasso iniziano a esplorare con il grugno i propri conspecifici fino a mordere loro la coda. Per prevenire questo fenomeno, in passato i suinetti venivano sottoposti ad accorciamento della coda, pratica ormai vietata dal 1° settembre 2008. La mancanza di materiale in grado di tenere occupati i suini è uno dei principali fattori che induce alla morsicatura della coda. Pertanto il Centro per la detenzione adeguata dei ruminanti e dei suini dell'USAV ha svolto un'indagine per appurare quali sono i materiali idonei a tenere occupati i suini da ingrasso suscitando per diverso tempo il loro interesse.



Informazioni complementari

Prendersi cura dei suini: www.blv.admin.ch/suini

Informazioni tecniche sui suini: www.blv.admin.ch/info/suini

Centro per la detenzione adeguata dei ruminanti e dei suini di Tänikon: www.blv.admin.ch/ztht

Per consultare il rapporto integrale sui materiali idonei a soddisfare le esigenze comportamentali dei suini da ingrasso

«Beschäftigungsmaterialien für Schweine» (disponibile in tedesco e francese) occorre:

inserire sul sito www.usav.admin.ch il seguente codice web: [d_25640_fr](#)

I suini devono avere la possibilità di tenersi occupati in qualsiasi momento

L'ordinanza sulla protezione degli animali dispone che dal 1° settembre 2013 i suini debbano avere la possibilità di tenersi occupati in qualsiasi momento con paglia, foraggio grezzo o altro materiale equivalente. I materiali idonei devono poter essere masticati, rosi o ingeriti, ma non devono essere tossici. Non sono ammesse come unica possibilità di occupazione catene e giocattoli quali anelli o stelle da dentizione in quanto, non essendo trasformabili, suscitano interesse solo per brevissimo tempo.

Le esigenze comportamentali dei suini domestici traggono origine dai loro antenati, i cinghiali. Questi ultimi, per nutrirsi, devono trascorrere diverse ore a procurarsi cibo a sufficienza, grufolando, scavando in cerca di radici, rosicchiando rami, mangiando erba, cercando ghiande e noci, senza disdegnare insetti e vermi. Sono onnivori abituati a racimolare numerose, piccole porzioni di cibo per saziarsi.

Questo istinto si è conservato anche nei suini domestici. I suini domestici provenienti da allevamenti convenzionali, se trasferiti in recinti esterni seminaturali con prati, boschi e siepi, trascorrono quasi il 70% della loro attività quotidiana alla

ricerca e assunzione di cibo. In assenza di idonee possibilità d'occupazione, i suini indirizzano il proprio istinto esplorativo verso elementi rosicchiabili del box o il corpo dei conspecifici, il che può degenerare nella morsicatura della coda fra suini da ingrasso.

La morsicatura della coda è un pericoloso disturbo comportamentale nella detenzione dei suini da ingrasso

La morsicatura della coda è una delle turbe comportamentali che si riscontra prevalentemente nei suini da ingrasso

VARIARE I MATERIALI AUMENTA IL GRADIMENTO NEI SUINI.

detenuti in un ambiente monotono. In questi contesti gli animali, privi di altre possibilità di occupazione, rivolgono la propria attenzione al corpo, e in particolare alla manipolazione della coda degli altri suini nel box. Prima della morsicatura vera e propria, i suini iniziano a masticare e tenere in bocca la coda altrui, manipolandola senza morderla. Questo comportamento può provocare piccole

lesioni e sanguinamento della coda. Una volta che la coda inizia a sanguinare, la situazione può rapidamente degenerare perché, eccitati dal sangue, gli altri suini del box, fra cui la stessa vittima, iniziano a mordere la coda. La morsicatura, oltre alla ferita alla coda, può provocare infiammazioni e ascessi fino a livello del canale vertebrale.

Per prevenire le morsicature, i suinetti neonati venivano sottoposti ad accorciamento della coda lasciando solo un piccolo moncone. Questo intervento è fonte di dolore e sofferenza, di conseguenza l'ordinanza sulla protezione degli animali vieta di accorciare la coda dei suinetti, con decorrenza dal 1° settembre 2008.

Quali sono i materiali preferiti dai suini?

Un progetto di ricerca condotto presso il Centro specializzato per la detenzione adeguata dei ruminanti e dei suini dell'USAV ha studiato i materiali preferiti dai suini da ingrasso, in grado di conservare l'attrattiva anche dopo un periodo di tre settimane. A questo scopo sono stati testati otto materiali somministrati ad altrettanti gruppi di suini. Dopo tre settimane il materiale è stato sostituito in modo da somministrare a tutti i gruppi quattro diverse tipologie di materiale.

Sono stati utilizzati i seguenti materiali:

- Paglia tagliuzzata distribuita sulla superficie di riposo.
- Paglia tagliuzzata con chicchi di granturco (200 ml al giorno) distribuita sulla superficie di riposo.
- Rastrelliera riempita con paglia tagliuzzata.
- Cubetti di paglia pressata: un cilindro di metallo in cui veniva inserito un cubetto di paglia trinciata e melasso del peso di 1,5 kg. Il cubetto, fissato all'estremità inferiore tramite una linguetta metallica, sporgeva di 6 cm dal cilindro.
- Paglia trinciata distribuita sulla superficie di riposo.
- Canna distribuita sulla superficie di riposo.
- Distributore di pellet: una scatola metallica di forma rettangolare, dotata di un foro su entrambi i fianchi. Attraverso i fori scorre una catena alle cui estremità sono fissati due lunghi pezzi di legno. La scatola era riempita di pellet di paglia che i suini potevano estrarre tirando la catena o esplorando il foro con il grugno.
- Compost di cortecce in una mangiatoia.

Il comportamento del suino da ingrasso è stato monitorato per sette ore ogni secondo e diciottesimo giorno, dopo il cambio del materiale.

Materiali preferiti e loro gradimento nel tempo

La paglia tagliuzzata con i chicchi di granturco è stato il materiale più gradito che ha conservato la sua attrattiva per tutta la durata del test. Ciò non stupisce dal momento che i chicchi di granturco, seppure scarsi, rappresentavano per i suini una leccornia che li induceva a grufolare a lungo nella paglia. I suini si sono intrattenuti piuttosto spesso anche con il distributore di pellet. L'interesse è giustificato dal fatto che il distributore stimolava probabilmente diversi comportamenti esplorativi: i suini si industriavano a estrarre i pellet manipolando la catena e i due pezzi di legno. I suini da ingrasso si sono dimostrati invece scarsamente interessati ai cubetti di paglia pressata. Il motivo di questo disinteresse risiede forse nel fatto che i cubetti potevano essere solo rosicchiati senza indurre ad altri comportamenti esplorativi.

Per la maggior parte dei materiali la frequenza di occupazione è risultata decrescente dal secondo al diciottesimo giorno. Nel caso della paglia tagliuzzata e distribuita, l'interesse è andato scemando, mentre per la rastrelliera si è verificato persino un lieve incremento di occupazione dal secondo al diciottesimo giorno.

Lo studio autorizza a concludere che tutti e otto i materiali testati sono in grado di tenere sufficientemente occupati i suini da ingrasso. Per mantenere elevato nel tempo il gradimento, sarebbe auspicabile variare i materiali offerti ai suini.

Situazione nell'UE – si fa tesoro dell'esperienza svizzera

La direttiva UE 2008/120/CE prescrive che il mozzamento della coda non deve costituire operazione di routine ed è lecito solo se le altre misure non hanno sortito effetti positivi.

Tuttavia, nella prassi la maggior parte dei suinetti neonati sono sottoposti, di routine, ad accorcimento della coda. Negli ultimi anni ciò ha suscitato discussioni sia nel mondo politico che scientifico. L'auspicio è che questo intervento venga vietato del tutto o praticato solo in assenza di misure alternative. In questo contesto i collaboratori del Centro specializzato per la detenzione adeguata dei ruminanti e dei suini dell'USAV hanno condiviso a più riprese con le autorità, le organizzazioni e le istituzioni straniere le esperienze acquisite in Svizzera in materia di divieto di mozzamento.